Anno XVII. Sabato-Domenica 21-22 Gennajo 1882 N. 18

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 5 gennaio, che dichiara di pubblica utilità le bonificazioni delle Valli di Comacchio.
3. R. decreto 24 novembre, che approva il nuovo capitolato pei lavori del genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Roma.
4. R. decreto 11 dicembre, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di S. Clemente in una Cassa di prestiti e risparmi.
5. R. decreto 5 gennaio, che modifica il Ruolo organico dell' amministrazione delle carceri.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.

— La stessa *Gazzetta* del 18 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 30 dicembre, che fa una aggiunta all' elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.
3. R. decreto 30 dicembre, che fa un'altra modificazione all'elenco medesimo.
4. R. decreto 30 dicembre, che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a tenere a disposizione del Ministro del tesoro altre n. 1558 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane ecc.
5. R. decreto 30 dicembre, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili ex-pontifici.
6. R. decreto 5 gennaio, che aumenta il numero dei capi d' ufficio dell' amministrazione delle poste, retribuiti con l. 3000 e l. 2500.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.
8. Id. nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.
9. Id. nel personale della istruzione.
10. Id. nel personale giudiziario.

È stato aperto un nuovo ufficio telegrafico in S. Pietro Vernotico (Lecce).

Rivista politica settimanale

Nelle relazioni degli Stati tra di loro o si vuole l'assoluta indipendenza, o l' assoluta soggezione, perchè si possa godere di una pace almeno relativa e non sorga anche imminente un pericolo di guerra quando negli affari d'altri paesi sono parecchi gli Stati che s' immischiano.

Notiamo questo, perchè ora appunto i molti e diversi interventi in casa d'altri producono una situazione politica generale assai imbrogliata, dalla quale potranno anche scaturire delle serie lotte.

Non potè l' Inghilterra pacificare il suo Impero indiano fino a tanto, che tutto non lo sottomise; ed ebbe poi il torto di andare due volte nell'Afganistan senza sottometterlo interamente. Noi non siamo, che ben s' intende, per le conquiste, nemmeno di Popoli più civili sopra altri barbari; ma crediamo che la peggiore delle situazioni la creino le mezze conquiste, i protettorati che s'impongono, e peggio se questi sono da altri contrastati, od apparentemente condivisi.

Questa idea ci viene suggerita da quello appunto, che vediamo dei fatti della giornata, che ne mostrano la giustezza. In Tunisia, nella Bosnia ed Erzegovina, in Egitto ci sono presentemente delle gravi quistioni aperte appunto per voler governare in casa d'altri.

L'Austria-Ungheria ha voluto far passare per una occupazione temporanea quella che doveva chiamare fino da principio schiettamente una annessione, senza sotterfugi di sorte. Non basta. Essa si spinse militarmente sul territorio turco, occupando la vecchia Serbia, per separare i Principati Serbo e Montenegrino e costringerli ad una certa dipendenza entrambi. Che ne nacque?

Fu costretta a conquistare colle armi la Bosnia e l' Erzegovina, disgustò del pari i Serbi ed i Montenegrini, razza fiera ed indipendente quest' ultima, cui il grande Impero aveva indarno tentato altre volte di sottomettere con grossi eserciti, a cui fu impossibile di penetrare tra quelle rupi. Ora una resistenza di pochi abitanti della montagna di Cattaro alle leggi di coscrizione e la naturale complicità con essi delle popolazioni vicine del Montenegro e dell' Erzegovina, disgustati questi ultimi per molte ragioni dai nuovi dominatori, mette in grave imbarazzo il Governo di Vienna. Bisogna circondare e combattere tutti ad un tempo questi nemici, che trovano delle connivenze e degli aiuti tutto all' intorno; bisogna mandare un esercito addirittura, spendere dei milioni cui le esauste finanze non dànno, e che sarebbero da dividersi tra i due Stati di cui si compone l' Impero, ragione per cui si convocano ora estemporaneamente le Delegazioni, dove sorgeranno altri quesiti circa alla politica da seguirsi.

Noi abbiamo altre volte notato, che per quanto si faccia ad avversarla dalle altre nazionalità, c'è in via di formazione una Iugoslavia che non sarà di certo impedita, ma piuttosto favorita dall'annessione all' Impero delle provincie sottratte alla Turchia. L'avanzarsi verso l'Oriente è fatale per l' Impero vicino, che, anche volendolo, non potrebbe ora arrestarsi; nè lo potrebbe anche se volesse schermirsi dalle arti di Bismarck che ve lo spinge. Ma ciò crea una situazione assai pericolosa per esso, che a conquistare provincie poco civili si trova riportato alla politica di secoli addietro, ora appunto, che nemmeno là è possibile, stante l'avvicinamento di tutti i Popoli anche meno civili a quelli che lo sono di più. Un largo federalismo arditamente concepito potrebbe essere la salute di quella vasta Confederazione delle nazionalità danubiane, le quali avrebbero pure degl' interessi a vivere in pace tra loro; ma è difficile per un vecchio Stato il rinunciare ai vecchi metodi.

Così in Tunisia, ora che i Francesi vi sono entrati cogl' inganni e colle prepotenze che tutti sanno, è fatale ad essi il procedere. L'arresto d' un fratello del Bey, le violenze della soldatesca francese, le resistenze degli Arabi della Tunisia che trovano conniventi i loro connazionali dei paesi vicini a ridestarsi, insomma della razza araba, unito a certe velleità del capo dei credenti, il vicario di Maometto, cagioneranno dei gravi imbarazzi alla Francia, anche supposto che tutte le altre potenze, o per amore, o per forza, lascino fare ai conquistatori.

L' Egitto poi presenta ancora maggiori difficoltà e pericoli di urti tra le potenze, causa l'intervento di talune di queste negli affari di quello Stato. Si ripete sempre che l'Inghilterra e la Francia procedono d' accordo nelle cose dell' Egitto, ed anzi le loro note collettive al Kedivè paiono dimostrarlo; ma ciò non è punto. Esse vanno assieme per il solo motivo di controllarsi l'una l'altra, d'impedirsi a vicenda. Quella dell' Egitto è una faccenda che tende sempre ad imbrogliarsi. Da una parte vi sono i creditori rappresentati dai due governi, dall'altra il nuovo Kedivè che si trova imbarazzato tra i due protettori, gli Arabi e nazionali, che vorrebbero comandare in casa propria, il Sultano che vuole immischiarsene. C'è poi anche la Germania, che ora ha il sopravvento a Costantinopoli e che spinge; nè le altre potenze possono essere indifferenti, e considerano già la quistione egiziana come europea.

Dal tutto assieme si può adunque considerare, che la eterna quistione orientale co' suoi multiformi aspetti è sempre viva, e che essa promette delle nuove complicazioni alle quali conviene di trovarsi preparati. Ben fece il generale Ricotti a richiamare l' attenzione del Parlamento e del Paese sulla politica estera in relazione alla difesa nazionale.

Bismarck, che si dice malato, ha proposto alla Dieta, che dia poteri discrezionali al Governo di usare a modo suo delle famose leggi di maggio. Esso insomma vuole poter far delle concessioni al Vaticano, ma senza disarmarsi contro di esso. Presentando poi la proposta cercò di giustificarla colla opposizione nazionale dei Polacchi. Che cosa risponderà il Centro, che vorrebbe l'abolizione delle leggi di maggio?

Gambetta vede seriamente minacciata la sua onnipotenza, poichè la grande maggioranza dei Commissarii della Camera, che hanno da riferire sulla proposta di revisione della Costituzione, si è dichiarata contraria allo scrutinio di lista, cui, per fare, al solito, le scimmie ai Francesi, vorrebbero anche i nostri politicastri di mestiere introdurre tra noi. Lo scacco provato da Gambetta, unito ad un krak degli speculatori di Borsa, che da Lione si riflette sopra Parigi, e si ripercuote anche al di fuori può non soltanto far cadere il Ministero dittatoriale del Gambetta, ma produrre degli altri gravi imbarazzi.

***

La legge elettorale passata alla Camera senza discussione, e l'arbitrio dato così a De Pretis di *fare* le elezioni; l' interpellanza Ricotti rimessa a martedì; la rinunzia di Sella alla deputazione per motivi di salute; la famosa vendita a speculatori francesi punto amici all' Italia di parecchi giornali Italiani, tra i quali alcuni ministeriali; il trattato di commercio colla Francia; ecco i soggetti della giornata.

Quintino Sella è uomo di tanta importanza, che non gli si volle assolutamente permettere nemmeno di essere malato, di trovarsi sotto all' influenza d'una infezione malarica, di curare la sua salute, senza di cui non potrebbe nemmeno fare la sua parte politica a Roma. Si vollero perfino mettere in dubbio i suoi foruncoli, che altri disse pur troppo visibilissimi ed insistenti. Speriamo che egli guarisca presto.

Il generale Ricotti lo sostituisce, come s' è detto, nella guida dell' Opposizione? Noi non lo sappiamo. Quello che dobbiamo dire in ogni caso si è, che la situazione del Paese, nell'attuale abbandono, è tale che tutti gli uomini politici che godono di qualche autorità hanno bisogno di spiegarsi dinanzi al pubblico, e tutti i deputati di essere presenti alla Camera. Non è più tempo di lasciare il Paese all'oscuro circa alla politica estera, che non avrebbe potuto essere peggio condotta di quello che fu dalla Sinistra.

Sul trattato di commercio colla Francia, stipulato al solito all'oscuro del Paese, come se esso non vi fosse interessato, e se fosse materia da trattarsi in segreto, sorgono reclami da tutte le parti di Rappresentanze commerciali ed agrarie, di giornali ecc. ecc.

Se il mercato dei giornali italiani dovesse servire, coi reclami venuti da tutte le parti, anche se alcuni parlano per gl' interessi d'altre botteghe, a purificare la stampa italiana, o piuttosto a fondarne una veramente nazionale, la quale rappresentasse i grandi partiti (supposto che vi sieno) o piuttosto le idee, gli interessi, i bisogni, la vita intellettuale, economica ed amministrativa di tutta Italia, sarebbe stata utile una simile crisi; ma noi dubitiamo che, nel discredito in cui la stampa è caduta, nell' apatia generale, si trovino ancora molti che sappiano unire capitali ed intelligenze, per fondare la vera stampa degna di una grande Nazione, il quarto potere dello Stato.

De Pretis ha tutte le fortune. Egli è liberato perfino dal Sella causa quei foruncoli, che non ebbero l'innocuità della sua gotta; ha trovato protettori perfino in coloro che gli scaraventarono in viso altre volte il loro disprezzo, cui ora si hanno ripreso per proprio conto.

Ora egli ha il potere di *fare* le elezioni colla nuova legge, e le prepara già. Che cosa fa il Paese? Dorme! Parla del bel tempo, del carnovale, di Oblieght e *lascia fare*.

I Popoli liberi hanno il Governo che si meritano: ecco quello che conviene ripetere. L' Italia si meritò la libertà e seppe conquistarla. Ora merita di avere un De Pretis alla testa del Governo. All'estero, dove avevano molta stima di noi, non sanno capacitarsi, che l' Italia non abbia proprio di meglio!

Il carattere nelle elezioni politiche di Belluno e di Treviso. (1)

Io non appartengo ai collegi elettorali di Belluno nè di Treviso, nè abito alcuna di queste due città, ma vivo in una villa che sta quasi a distanza eguale dall'una e dall'altra. Dal mio ritiro ho assistito e assisto spettatore imparziale alla lotta elettorale che si svolse a Belluno ed a quella che ancora si svolge a Treviso. Seguii con occhio calmo, ma attento, le fasi delle due lotte, e debbo confessare che ne ritrassi una penosa impressione. A Belluno vidi un repubblicano velare i suoi principii e mistificare gli elettori, assicurandoli della sua fede monarchica; e vidi i fautori della candidatura di lui farsi forti delle sue serotine e interessate dichiarazioni per avviluppare nel dubbio gli elettori medesimi ed estorcere così i loro suffragi. Repubblicani quindi vidi affannarsi in pro dei principii liberali monarchici, mentre nel campo avverso vidi anche i migliori del partito moderato mostrarsi sotto il manto di progressisti, pur di togliere voti al candidato dei radicali a loro volta vestiti da progressisti. Siamo dunque a tale in Italia che i partiti, non più franchi e bene delineati, facciano vergognare di essi chi li professa? E tanto è sceso il barometro della fede politica e della pubblica veridicità?

Nè a Treviso avviene male minore che a Belluno. Da una parte è in lotta un galantuomo repubblicano, dall'altra un onestissimo moderato. I due candidati tacciono e non rinnegano le proprie convinzioni politiche; ma cosa fanno i loro rispettivi sostenitori? Pur troppo le stesse mistificazioni, gli stessi giuochi d'ottica, messi in pratica da quelli di Belluno, e mentre i radicali si sbracciano a provare i principii monarchici del loro candidato lealmente e onestamente repubblicano, i moderati, pur di vincere, non professano più le loro idee vere, ma si studiano di confonderle e amalgamarle con quelle dei progressisti costituzionali, che hanno sempre rigettate. Dunque, per sostenere da una parte una candidatura repubblicana, e dall'altra per combatterla, occorrono le frodi? E l'onest'uomo eletto quando siederà in Parlamento, non avrà più a sapere a quale partito dovrà la sua cresima di deputato?

Pur troppo, a mio modo di vedere, è questa la via più diritta che mena alla nostra rovina morale, poichè è per essa che elettori ed eletti corrono là dove il carattere si perde, e invece d'uomini fermi e leali si trovano gli arlecchini. Seguiamo pure con cuore leggiero questa malaugurata china; bisticciamoci, demoliamoci a vicenda e giungeremo presto al giorno in cui, contenti di noi medesimi, ci sentiremo davvero ritemprati e colla coscienza sicura di avere pienamente attuato quel memorabile precetto del d'Azeglio: *l'Italia è fatta; bisogna fare gl'Italiani.*

X.

(1) Stampiamo questo articolo diretto a biasimare giustamente la ormai perduta franchezza nelle elezioni politiche e vi ci associamo. *Redaz.*

Da un nostro amico di Conegliano riceviamo il seguente brano di un bollettino elettorale a stampa, pubblicato dai fautori della elezione di Mandruzzato. È una nota di più nel concerto stonato della politica presente « Ai lettori i commenti »; conchiude la notizia, che porta in testa: *in macchina*. Noi per parte nostra rinunziamo a farne.

« Siamo lieti di annunziare, che il nostro candidato *G. B. Mandruzzato* per la votazione di domenica, ricevette le carte di visita delle più spiccate individualità della Camera, fra le quali quelle di Depretis, Cairoli, Farini, Biancheri.

« Ai lettori i commenti ».

INSURREZIONE NELL' ERZEGOVINA

(All' *Indipendente* di Trieste del 20.) Telegrafano da Cettinje, in data del 17:

Stamane ci ha sorpresi la notizia che nella notte il principe fosse partito per Danilowgrad. Questa partenza equivale a una fuga, chè il contegno della popolazione era nell' ultimo tempo assai minaccioso. Pure si dice che il principe abbia lasciato Cettinje più per liberarsi da una posizione ardua, che per paura. I suoi sudditi lo spingono all' azione, ed egli è perplesso se romperla apertamente con l' Austria.

Pare che, partendo, egli abbia voluto dimostrare di aver perduto la forza d'imporre ai suoi e declinare ogni responsabilità degli eventi futuri. Egli volle inoltre rimuovere, lasciando Cettinje, il pericolo minacciante il colonnello Thömmel incaricato d'affari dell' Austria.

***

Telegrafano da Trebinje, 19:

Annunciano da Bilek che per ordine telegrafico partito da Trebinje una pattuglia di quattro gendarmi fu mandata in cerca dello Starjevic e dell'Angylics. Questi, alle 8 di sera, in casa di certo Osman Beg Tanovic, mussulmano sospetto, che era assente, furono trovati che dormivano. Prima che fossero bene svegli, furono ammanettati dai gendarmi, i quali volevano arrestare anche gli altri inquilini, ma questi erano fuggiti.

I gendarmi, mentre scortavano gli arrestati a Bilek furono assaliti per via da una banda di 10 uomini condotta da Osman Beg Tanovic. Lo Starjovics e l'Angylics furono liberati. Tre gendarmi rimasero uccisi, uno solo riuscì, ferito, a scappare.

* *

Secondo altro dispaccio da Trebinje, pure del 19, ebbe luogo presso Korito in Erzegovina un combattimento fra una compagnia dell'11° reggimento di fanteria ed una banda di 80 uomini. Un ufficiale e cinque soldati sono feriti. La banda, lasciati sei morti e quattro feriti, fuggì sui monti.

Nessuno dubita più che tutto sia già organizzato ad una insurrezione completa.

* *

Come è voce generale, oggi è qui giunto l'ordine d'una parziale mobilitazione del 22° reggimento di fanteria barone de Weber. Verrebbero mobilitati 60 uomini per compagnia, aggiuntevi le più giovani riserve.

Ne' prossimi giorni arriveranno qui parecchi battaglioni di cacciatori destinati alle provincie meridionali.

* *

Come s'è annunciato giorni fa, ieri alle ore 2 del pomeriggio sono partiti per la Dalmazia col *Vorwärts* il 35° reggimento di fanteria barone de Filippovich, la 18ª compagnia del 2° reggimento del genio, ed un trasporto del 67° di linea de Schmerling.

ITALIA

Roma. Il progetto di legge sulla tassa militare da esigersi dagli esentati dal servizio militare nella prima categoria fissa l'ammontare nella tassa in ragione di lire 1,50 a 4 per cento delle imposte dirette pagate dal coscritto o dalla sua famiglia. La tassa dovrà pagarsi entro dodici anni

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 20 gennaio: La sconfitta toccata al progetto di Gambetta negli Uffici è senza esempio negli annali parlamentari. Dopo discussioni meno vive di quelle che si aspettavano, essendosi eclissati quasi tutti i partigiani del ministero, furono eletti trentadue contrari al progetto, compresi Clemenceau, Pelletan, Perin, Carodet, Andrieux, Marcère e Ribot. Uno solo, il Pellet, vi è favorevole! Tutti ammettono la revisione; la maggioranza la vuole integrale, riservando al congresso il diritto di limitarla; gli altri ne vogliono la limitazione in modo diverso. La maggioranza è altresì favorevole allo scrutinio di lista, ma è contrariissima ad iscriverlo nella costituzione.

Clemenceau, Barodet e Marcère mossero vive critiche contro le tendenze autocratiche di Gambetta, accusandolo di volersi sostituire al Parlamento.

Andrieux propugnò i diritti del Congresso dichiarando che si deve mantenere il ministero e spingerlo a porsi d'accordo colla Camera.

La Commissione eleggerebbe a proprio presidente il Ribot; respingerebbe il progetto del governo; rifiuterebbe di discutere gl'innumerevoli emendamenti e presenterebbe lunedì una relazione alla Camera chiedendo semplicemente la revisione. È quindi sempre più probabile la soluzione di cui già vi feci cenno, e cioè che il Senato si rifiuti ad approvarla e che venga rinviata alle calende greche.

È opinione generale che il ministero si dimetta. Ciò è anzi da taluni ritenuto imminente, ma mi viene assicurato che Gambetta rimarrà, essendo deciso a far votare e riforme da lui lungamente studiate Egli rinunzierà semplicemente a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Biblioteca Civica di Udine. *Acquisti.* Smiles: Il dovere, Fir. 1881. — Marin: Stor. del Commercio de' Veneziani, Ven. 1798, Vol. 7. — Pasqualigo: Proverbi Veneti, Treviso 1882. — Cipolla: Storia delle Signorie Italiane dal 1313 al 1530, Mil. 1881. — Bertolini: L'Italia dal 1814 al 1878, Mil. 1881. — Spencer: Principii di Sociologia, Torino 1881.

Periodici. Archivio Veneto — Archeografo triestino — Folium periodicum Goritiense — Biblioteca filologica e di Storia naturale stampato in Gottinga 1881.

Doni. D'Agostini dott. Ernesto: Ricordi militari del Friuli, Udine 1881. Vol. 2. (Dall'Autore) — Planiscig: Cenni storici sul Teatro di Gorizia, ivi 1881 (dal co. N. Mantica) — Diplomatarium Veneto. Levantinum e Codice Diplom. Padovano, Vol. 2, Ven. 1880 (Dal Municipio) — Saggio di Cartografia della Regione Veneta, Ven. 1881 (dallo stesso) — Programmi dell'Imp. R. Ginnasio di Gorizia e del Ginnasio comunale di Trieste (dalle Direzioni degli stessi) — Annuario del Ministero delle finanze del R. d'Italia del 1881, Roma (dal Ministero stesso) — Il Cittadino Italiano, Udine 1881 (dalla Redazione).

I signori ab. V. Baldissera, ab. F. Blasig, cav. Zuccheri, prof. Occioni, co. Prampero, cav. Kechler, cav. Pontotti, cav. Morgante, dott. Miliotti e la Presidenza del Circolo Artistico donarono opuscoli patrî alla Biblioteca.

Censimento. Dal signor G. Castellani, segretario comunale di Comeglians, dal sig. A. Gobitto, sindaco di Pasian di Prato, e dal signor Armellini di Tarcento riceviamo comunicazione del censimento eseguito nei tre nominati Comuni.

Censimento di Comeglians.

Popolazione presente con dimora abituale	N.	1507
Id. id. id. occasionale	»	35
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	35
Id. id. all'estero	»	65
Totale	N.	1642
Dedotti i presenti con dimora occasionale	»	35
Rimane la popolazione di diritto	N.	1607
Censimento 1871	»	1427
Aumento nel decennio	N.	180

Censimento di Pasian di Prato.

Presenti con dimora abituale	N.	2058
Id. id. occasionale	»	9
Asenti dal Comune ma nel Regno	»	37
Id. id. all'estero	»	17
Totale	N.	2121
Sottratti i presenti con dimora occasionale	»	9
Rimane la popolazione di diritto	»	2112
Censimento 1871	»	1894
Aumento nel decennio	»	218

Censimento di Tarcento.

Presenti con dimora abituale	N.	3645
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	91
Id. id. all'estero	»	184
Totale	N.	3920
Censimento 1871	»	3576
Aumento nel decennio	N.	344

Censimento di Prato.

Presenti con dimora abituale	N.	3352
Assenti dal Comune	»	112
Totale della pop. al 31 dic. 1881	»	3464
Popolazione al 31 dic. 1871	»	3087
Aumento nel decennio corrispondente al 12 per cento.	»	377

Censimento di Valvasone.

Popolazione esistente	N.	1694
Assenti dal Comune	»	56
Totale della pop. al 31 dic. 1881	»	1750

Nel *Tagliamento* leggiamo che la popolazione di Pordenone al 31 dicembre 1881 fu accertata in 10111 abitanti. Aumento nel decennio 22 1/4 per cento.

Stazione sperimentale agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine. Avviso di concorso:

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio colla nota n. 13846, div. 1, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi per il corrente anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto tecnico di Udine.

Gli allievi potranno a loro scelta,

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica, ove potranno attendere con esercizi pratici allo studio della chimica agraria in generale, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ecc.

b) essere soltanto addetti agli studi agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico pratico, essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare alternativamente il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Saranno pure ammessi, per la durata di 20 giorni, allievi che desiderassero di essere soltanto praticamente istituiti nel l'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di inscrizione per questi allievi è di lire 30, e di lire 20 per quelli forniti di microscopio proprio.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie riguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Le domande per i posti *a*, *b*, *c*, devono essere presentate nel corrente gennaio.

Le domande per gli altri posti si riceveranno anche nel corso del corr. anno 1882.

Udine, 2 gennaio 1882.

Il Direttore

G. Nallino.

Beni dello Stato. Un supplemento alla *Gazzetta ufficiale* del 19 corrente pubblica il r. decreto 4 dicembre u. s. che autorizza la vendita di beni dello Stato, fra i quali anche l'utile dominio di un terreno in Aviano, riportato in catasto al numero di mappa 5648, pervenuto al Demanio in forza del decreto 28 febbraio 1846, in danno di Zammattia Domenico, debitore verso lo Stato di canoni di affitto, utile dominio da vendersi al sig. Marco Oliva del Turco.

Lo stesso decreto approva il contratto 20 marzo 1869, stipulato in forma privata in Pinzano del Tagliamento, contenente vendita al signor Gio. Battista Tomat fu Domenico di sette piccoli appezzamenti di terreno espropriati per debiti verso lo Stato, riportati in catasto ai numeri di mappa 76, 405, 524, 530, 554, 555, 364, per il prezzo di lire 493,82.

Personale militare. La *Gazzetta ufficiale* del 19 corr. annuncia che con decreti del 30 dicembre u. s. Genna Andrea e Stoffler Adamo, allievi del 2° anno di corso della scuola militare, sono stati nominati al grado di sottotenenti nel 9° reggimento fanteria; Pellegrini Oreste, furiere e Quinzio Corradino sergente nel 9° fanteria, furono promossi sottotenenti e destinati, il primo, al 60° reggimento, ed il secondo al 50°; e Taccani Arturo, sergente nel 48° fu promosso a sottotenente del 9° fanteria.

Pei volontari d'un anno. La *Gazzetta ufficiale* del 19 corrente pubblica il r. Decreto 22 dicembre p. p. il quale stabilisce:

La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento, è stabilita per l'anno 1882 in lire *milleseicento* per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire *milleduecento* per quelli che si arruolano nelle altre armi.

L'onor. Solimbergo ha pubblicata una lettera nel *Diritto* in cui dichiara che da molto tempo cessò di collaborare per questo giornale.

Società operaia. Il Consiglio è convocato per domenica, 22 corrente, alle ore 11 ant. presso l'ufficio di essa Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Deliberazioni su altri versamenti fatti illegalmente da soci a mani del cessato collettore.
3. Soci nuovi.

Biglietti falsi. Mettiamo in guardia il pubblico, ed in ispecie i commercianti, da una invasione di falsi biglietti di Banca da 20 lire, segnalata in parecchie città. La contraffazione di questi biglietti è per altro abbastanza grossolana; la carta è greggia, comune, non filigranata; i biglietti sono distinti con la serie 316, numero 2532, e la numerazione è ritoccata a penna. Usando un po' d'attenzione, dunque, è difficile rimanere corbellati.

Riparazioni ferroviarie. La maggior parte dei guai che si verificano sulle ferrovie dipende dal cattivo stato di molte strade. Ora il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha presentato al ministro dei lavori pubblici i processi verbali delle ispezioni praticate all'armamento dei tronchi con rotaie di vecchio modello e percorsi da treni diretti. In conseguenza si proporranno gli opportuni provvedimenti per migliorare le condizioni dell'armamento, laddove maggiormente ne fu riconosciuto il bisogno.

Onoranze ad Antonio Molinari, è il titolo di un opuscolo in edizione veramente di lusso, che sarà pubblicato in Pordenone da quel tipografo signor Antonio Gatti oggi o domani. Esso contiene i discorsi che furono letti nella pietosa commemorazione dell'11 dicembre p. p., e la bellissima lettera indirizzata in quella circostanza al Sindaco di Pordenone dall'illustre commen. Paolo Ferrari.

L'opuscolo sarà posto in vendita, ad una lira, a beneficio del fondo per la istituenda Casa di Ricovero in Pordenone.

Mercato granario d'oggi. I maggiori affari in granoturco, che continua nella tendenza all'aumento e fece da lire 12 a 14.50. Cinquantino da 10 a 12. Sorgorosso da 7 a 7.20. Fagiuoli di pianura a 23.75.

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza nelle Provincie venete. Domani domenica 23 gennaio, alle ore 1 1/2 pomeridiane, in Venezia, nella sala terrena della Borsa, avrà luogo l'adunanza ordinaria dei soci della detta associazione.

Cittadinanza onoraria. Il Consiglio comunale di Pordenone, riunitosi in seduta straordinaria giovedì scorso, decretava alla unanimità, su proposta della Giunta, di proclamare cittadino di Pordenone il benemerito sig. dottor Riccardo Selvatico di Venezia, in segno di riconoscenza per la generosa rinuncia della eredità Molinari da lui fatta a quella Congregazione di carità per la istituenda Casa di Ricovero.

Adriano Pantaleoni a Bologna. Vivissimi elogi vediamo tributati al nostro Pantaleoni dal *Don Chisciotte*. Il Pantaleoni canta attualmente a Bologna nel *Ruy-Blas*. Il *Don Chisciotte* nota che il celebre artista come riesci un eminente Nabucco, riesce un Don Salustio di primo ordine. Quel giornale conchiude col dire che il Pantaleoni «è veramente un artista fino, delicato, intelligente, accuratissimo.»

Sulle ferrovie provinciali abbiamo ricevuto da Cividale una lettera che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare ad altro numero.

Perchè la Società del Casino non si costituisce? Riceviamo la seguente risposta del signor Ipsilon al signor Icchese:

Sotto questo titolo il *Giornale di Udine* del 19-20 corr. ha stampato un articolo nel quale un originale vorrebbe dar le ragioni per cui quest'anno non venne costituita la Società.

Premessa quasi una definizione della *high-life* od *haute-volée* ch'egli distingue in *vera* e di *princisbecco* a seconda che ha o non ha l'*arrosto*..... volgarmente *biglietti di Banca*, ascrive l'insuccesso al non intervento dei *commercianti*.

Se si potesse supporre che l'anonimo fosse veramente un commerciante (ciò che probabilmente non è) o che i commercianti usassero giudicare alla stregua della logica dell'articolista (ciò che certamente non è) si potrebbe rispondere a lungo e diffusamente incontrando la verità ed esatezza delle anonime asserzioni ed il peso da attribuirsi ad esse.

Ma il far ciò sarebbe superfluo, e sarà meglio dire qualcos'altro.

Quella che l'articolista chiama la *high-life*, sia poi di buona o bassa lega, non ha che una sola misura colla quale classifica gli altri, l'educazione, e ne ha certamente quanto basta per non giudicare del valore altrui dalla maggiore o minore quantità d'*arrosto*!

E chi volesse poi far la genesi dell'articolo e notomizzare l'idea alla quale s'è ispirato lo scrittore, farebbe ben altre osservazioni.

Avviene talvolta che qualcuno, cui un'ambizione delusa o successi mancati han tolto nel naturale ambiente le illusioni di cui ha pasciuto la fervida fantasia, cerchi in novelli orizzonti quella *sovranità* che bonariamente crede dovuta ai propri meriti o, forse, al proprio *arrosto*; e allora entra nel nuovo mondo fidente di ricevere gli omaggi delle attonite turbe, abbacinate dal sorger dell'astro novello, e pronto a sollevare galantemente le superbe beltà cadute a' suoi piedi.... Ma i novelli orizzonti sono annebbiati, le turbe non si turbano, le superbe restano indifferenti, l'astro novello passa lentamente, non già come il guizzo infocato d'una meteora, ma come la fiamma fumosa di una candela di sego!

E allora i vecchi rancori e la bizza contro quell'ostinata società che non sa rassegnarsi ad attribuire gli onori sovrani alla meteora fumosa, riprendono il sopravento, le vecchie delusioni accresciute dall'astio d'un'altra ambizione sfumata e da un insuccesso di più riconducono lo sconforto!

Ma non si sa addattarsi ad essere un mortale qualunque e nulla più; si cerchino adunque negli altri i difetti, e se non ci sono si creino pur d'esaltare sè stessi. E allora si *confezionano* le immaginarie umiliazioni e gli ipotetici schiaffi morali inflitti da quella falsa *haute* che sotto la *marsina* nasconde il *giubbone*, si eleva qualche pettegolezzo femmineo all'onore di questione, e indossata la toga del retore si riversa sul pubblico la piena della propria stizza ridicola perchè goffamente maligna!

Ma... il trasvestimento non è completo, chè attraverso alla toga mal panneggiata di cui s'è cammuffato austeramente al novello Censore fa capolino l'abito consueto, come in mezzo alle parvenze di una prosa brillante spande il suo profumo una rettorica gretta e presuntuosa!

E dopo tutto ciò l'uomo freddo e positivo che volesse cavare la morale della favola, potrebbe trovare che le bizze coperte han privato il paese di un divertimento civile preparato in passato con noje senza fine appunto da chi vien designato col nome di *haute* da *fumo* o d'*arrosto*, come potrebbe trovare che gli sciocchi rancori olimpicamente rinfocolati dall'articolista han forse tolto il companatico per un giorno a qualche operajo o il pane una settimana a qualche orfanello!

Alle quali cose non equivale certamente un articolo di giornale.... per quanto spiritoso!

Y.

Anticlericaleide. Nella seconda edizione di ieri arrivammo in tempo di dire due parole sulla nuova dimostrazione anticlericale, avvenuta poco prima — ed oggi diamo ai lettori i particolari.

* *

Come la precedente anche questa dimostrazione venne iniziata dagli studenti dei nostri pubblici Istituti, ed il luogo della riunione fu di nuovo il Giardino di Piazza d'Armi, e l'ora fra le sette e mezza e le otto.

* *

Prima che i dimostranti cominciassero a percorrere l'itinerario fissato, l'egregio signor Antonio Francesconi rivolse loro poche parole raccomandanti il buon ordine e la calma. Indi si spiegò la bandiera e si volse i passi per le vie Giovanni d'Udine, Gemona e Mercatovecchio, sostando a Piazza Vittorio Emanuele — dove, fatto circolo, il signor Francesconi salì sul rialzo di S. Giovanni ed arringò i circostanti.

* *

Il breve discorso di questo egregio giovane venne vivamente e a più riprese applaudito. Esso era ispirato a liberali, patriottici sensi, e vi trapelava la schietta verità e una giusta censura senza sfoggio di frasi comuni e ad effetto.

* *

Dopo ripetuti, unanimi evviva alla Patria ed al Re, i dimostranti si sciolsero tranquillamente, non senza prima aver bruciato alquante copie del *Cittadino Italiano*.

Le autorità di P. S. assistettero passivamente.

La bandiera nazionale fu rispettata, e, tanto fu l'ordine della dimostrazione, che nessun grido contro i preti fu emesso.

* *

A S. Spirito c'erano delle guardie; ma nulla accadde. Solo verso le nove un lungo stuolo di giovanotti accompagnò a suon di fischi, sino alla sua casa, in via Tiberio Deciani, il Direttore del *Cittadino Italiano*, ch'era circondato di guardie e di carabinieri.

* *

Ieri alla una pom. una deputazione si presentò a nome degli studenti al Regio Prefetto, e fu da questi affabilmente accolta.

Scopo della visita era di protestare energicamente contro l'insolito modo d'oprare, spiegato dagli agenti della P. S. nel corso della dimostrazione la notte prima avvenuta, e massime per il modo con cui venne trattato il vessillo nazionale che i dimostranti avevano innalzato.

L'egregio comm. Brussi altamente encomiò i patriottici sentimenti della studiosa gioventù udinese; ebbe parole di schietto entusiasmo per il glorioso passato della Patria nostra e di schietta fede per l'avvenire che le è riservato. Raccomandò nonpertanto calma ed un po' di sofferenza, quando questa sia necessaria. Disse esser dispiacente che l'opera degli agenti di P. S. abbia fatto dei malcontenti, e che egli provvederà perchè in altre occasioni ciò non accada.

I rappresentanti (che erano quattro) degli studenti si mostrarono assai soddisfatti e ringraziarono reverenti e commossi l'egregio Prefetto.

Bollettino meteorologico. Comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* in data 19 gennaio:

« Una perturbazione di forza pericolosa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia verso il 21. »

Pare, però, che da qualche tempo queste burrasche trovino per via degli elementi avversi che le disperdono o le indeboliscono in guisa che da queste parti non se ne sente effetto alcuno.

I neri lavorano! Due signore, appartenenti, dicono, all'associazione delle madri cristiane, vanno in giro presso le famiglie agiate chiedendo, coll'autorizzazione dell'Autorità ecclesiastica, offerte allo scopo di costituire un capitale per fondare in Udine una scuola di sarta e

modista e di lavori in bianco. È un'altra manifestazione di quell'attività che il partito clericale spiega per estendere sempre più la propria influenza. Per questo motivo e pel grave danno che a tante famiglie, che dai suddetti mestieri ritraggono i mezzi di vivere, deriverebbero da una concorrenza per esse insostenibile, speriamo che la questua abbia a far fiasco.

Società di mutuo soccorso tra i parrucchieri e barbieri. La sera del 2 febbraio a. c. questa Società darà un ballo, al Teatro Nazionale, ad incremento del fondo sociale ed il terzo netto a beneficio dell'Istituto mons. Tomadini.

Il prezzo del biglietto è di it. lire 3. Ogni uomo può condurre sotto sua responsabilità due donne.

La vendita dei biglietti si fa presso i parrucchieri del centro.

Udine, 21 gennaio 1882.

La Commissione.

Il Segretario
Bisutti Leonardo.

Teatro Nazionale. Domani sera (domenica) avrà luogo il secondo veglione mascherato, che, lice credere, riescirà, per maggior copia di gente e varietà di maschere, più brillante del primo.

Crediamo bene avvertire che al Carnovale non rimangono più di cinque domeniche, e quindi chi ama divertirsi non aspetti tempo.

Incendio. Nel pomeriggio del 19 corrente in Villaorba (Pasian Schiavonesco) si sviluppava, per causa tuttora ignota, un incendio in uno stabile dei signori Cozzi. Ad onta degli sforzi della popolazione accorsa e d'altri di paesi vicini e dei RR. Carabinieri della stazione di Basagliapenta, il fuoco distrusse quanto contenevasi, di grano, di foraggi e di attrezzi rurali, in un'aja attigua alla casa. L'incendio però fu circoscritto alla aja stessa e sovraposta tettoja. A circa quattro mila lire si calcola il danno.

Arma insidiosa. In Buja fu arrestato G. P. per porto d'arma insidiosa, e deferito all'Autorità giudiziaria.

Furti. In Ronchis, per furto qualificato a danno del mugnajo P. F., fu arrestato certo Z. G.

In Pordenone fu rubata tanta biancheria per l. 8 ad opera di C. L. in danno di D. R. P.

Disordini. In Pordenone fu arrestato C. E. per disordini in istato di ubbriachezza.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 15 al 21 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 7
id. morti id. 1 id. 2
Esposti id. 3 id. 3
Totale n. 23

Morti a domicilio.

Margherita Botti di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Roviglio di Giovanni di giorni 12 — Antonio Cantoni di Giuseppe di mesi 5 — Angela Canciani Costantini d'anni 79 att. alle occ. di casa — Adolfo Plos di Lorenzo di mesi 1 — Giuseppe Zucchiatti fu Pietro d'anni 80 agricoltore — Lucia Maurini-Magrini fu Alvise d'anni 81 att. alle occ. di casa — Pietro Della Rossa fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Giulia Cantoni di Girolamo d'anni 5 e mesi 6 — Giacomo Zanin fu Girolamo d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Buratti fu Giacomo d'anni 22 agricoltore — Antonio Scarsini di giorni 2 — Anna Lodolo-Cominotto fu Giuseppe d'anni 60 att. alle occ. di casa — Maria Bellida-Grinovero fu Antonio d'anni 50 setajuola — Maria Carnemai di giorni 11 — Maria Cressacco-Kerstein fu Giuseppe d'anni 44 sarta.

Totale n. 16

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine.

Matrimoni

Antonio Rizzi muratore con Maria Letizia Clarotti att. alle occ. di casa — Francesco Tarragoni merciajo girovago con Augusta Casagrande-Lasta att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Giuseppe Visentini tintore con Rosa Paparotti contadina — Elia Massimiliano Galli maniscalco militare con Teresa Jacob att. alle occ. di casa — Andrea Passero litografo con Edvige Torossi att. alle occ. di casa — Pietro Brazzoni falegname con Anna Bonanni sarta — Giovanni Cocchetto battirame con Cecilia Pilotto cameriera — Vittorio Cattarossi calzolajo con Anna Sartori att. alle occ. di casa — Carlo Zilli agricoltore con Santa Vidussi contadina — Mariano Borella farmacista con Elvira Tironi civile — Francesco Ripepi industriante con Angela Demaria prestinaja — Cesare Carlini agricoltore con Luigia Rossi att. alle occ. di casa — Giuseppe Ceschia muratore con Regina Petrei att. alle occ. di casa — conte Vittorio di Brazzà possidente con Corinna Brusadola agiata.

FATTI VARII

ULTIMO CORRIERE

Roma, 20. Ricotti diramò una circolare ai deputati assenti di Destra per invitarli a venire a Roma. Molti risposero già aderendo.

Stamane si riunì la Commissione per l'ordinamento dell'esercito. Esaminò la risposta del ministro della guerra. Gli rivolse nuove domande. Nominò una Sottocommissione composta di Tenani, Baratieri e Corvetto, per esaminare la parte finanziaria e determinare la forza effettiva che ne deriverà all'esercito. La Commissione deliberò di riunirsi ogni giorno.

Nei circoli parlamentari si crede che le elezioni generali avranno luogo nel corrente anno.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 19. Il *Temps* ha da Madrid: il Governo ordinò all'autorità di sorvegliare i pellegrini per reprimere ogni dimostrazione politica. I ministri della Spagna presso il Quirinale e il Vaticano espressero l'idea che la Spagna riconosceva il diritto del Governo italiano di reprimere come crederebbe conveniente ogni dimostrazione faziosa dei pellegrini a Roma.

Budapest, 19. Helfy presentò alla Camera una interpellanza sulle cause del movimento in Dalmazia e nell'Erzegovina, quali passi il Governo pensi di fare in proposito, se vi sono progetti determinati per l'avvenire delle provincie occupate, se la Porta fa qualche passo riguardo questo movimento e se il Governo presenterà in questo caso alla Camera i documenti relativi.

Parigi, 20. Il *Telegraphe* ha da Tunisi: Roustany afferma che Taeb fu incarcerato in seguito ad una lettera compromettente diretta al Sultano. Questa affermazione è poco creduta. Il governo francese chiese al Bey spiegazioni sul l'agitazione che continua grandissima.

Roma, 20. I direttori del *Diritto* e della *Libertà* sono dimissionari.

Vienna, 20. In seguito a migliori informazioni il *Fremdenblatt* dichiara perfettamente infondata la notizia che la Porta protestò od è intenzionata di protestare contro i provvedimenti nella Bosnia ed Erzegovina.

Marsiglia, 20. Una riunione di 300 socialisti protestò violentemente contro gli arresti di Parigi in occasione della dimostrazione blanquista.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 20. I giornali dicono trattarsi non tanto dello scrutinio di lista, quanto di sapere se la revisione sarà parziale o integrale.

Gambetta sosterrà la revisione parziale. La Commissione dei 33 voleva oggi conferire con Gambetta. È probabile che conferirà con lui domani.

Parecchi giornali osservano che il Senato respingerà certamente la revisione illimitata. La Camera, pronunciandosi per la revisione illimitata, renderebbe la revisione impossibile.

Londra, 20. La prigionia di Parnell, Kelly e O'brian prorogherassi ancora per tre mesi.

Napoli, 21. L'*Esploratore* è arrivato. Garibaldi fu trasportato alla villa Salsa. Folla immensa plaudente presso la villa. Fu vietato a tutti rigorosamente l'ingresso.

Napoli, 21. Zerbi e Fazzari con un vaporetto mossero stamane incontro all'*Esploratore* per trasbordare Garibaldi e trasportarlo alla Villa di Posilipo. Il Prefetto, l'Ammiraglio, il Sindaco con un medico eran partiti in una lancia a vapore per mettersi a disposizione di Garibaldi. Numerose compagnie di studenti muovono verso Posilipo dove il Sindaco spedirà di buon'ora molti agenti municipali per prevenire rumorose dimostrazioni e pregare gli studenti a ritornarsene stante le condizioni di salute del Generale.

Napoli, 21. Parecchie migliaia di cittadini e studenti continuano ad avviarsi a Posilipo. Attendesi l'arrivo dell'*Esploratore* per mezzogiorno.

Napoli, 21. Vapori e molte barche attendevano l'arrivo dell'*Esploratore*. Garibaldi è calato in carrozzino sopra una zattera sulla quale attendevanlo la sua famiglia, il Prefetto, il Sindaco e la Giunta. Alla Villa, egli disse: Questa visita è inapprezzabile per noi marinai. Parlò col Sindaco e molti amici e quindi volle mangiare. Il Prefetto pregò personalmente la folla dei dimostranti a sciogliersi. Ordine perfetto.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 21.

Procedesi alla votazione segreta della legge sulla riforma elettorale politica, dopo aver approvata la proposta di Ercole che si tenga conto dei nomi dei Deputati che prenderanno parte a questa votazione. La legge risulta approvata con voti 217 contro 63.

Acton presenta una legge per riformare quella sulla leva marittima 18 agosto 1881; un'altra per la riserva marittima.

Annunziasi una interrogazione di Rolland al Ministro delle finanze sull'applicazione della legge e del regolamento sulla fabbricazione dell'acquavite con esenzione di tassa e se ne rimanda al prossimo sabato lo svolgimento.

Discutesi in seguito il progetto pei provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano di giugno 1881 nei Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Gatteo, Carpi e Correggio.

SECONDA EDIZIONE

Seguito della seduta parlamentare del 21.

Fortunato dichiara di accettare la Legge, ma svolge osservazioni per dimostrare come la sospensione della imposta fondiaria nulla giovi ai proletari e poco ai proprietari.

Berti Ferdinando, relatore, in risposta a dette osservazioni, raccomanda al Governo l'approvazione dell'ordine del giorno della Commissione quale segue: «La Camera invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari per determinare uniformemente i casi e i modi in cui, per cessazione parziale o totale della materia imponibile, deve farsi luogo a uno sgravio dell'imposta fondiaria sui terreni ».

Il relatore termina raccomandando di aumentare il fondo destinato ai sussidi e di erogarli presto. Simile raccomandazione fa Sanguinetti Adolfo, dopo aver combattuto come inopportune le osservazioni di Fortunato.

Magliani dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione intendendo però di dargli esecuzione colla presentazione della Legge sulla perequazione fondiaria.

Depretis accoglie le raccomandazioni di Berti e di Sanguinetti, aggiungendo che, secondo l'accordo colla autorità politica di quei paesi, i sussidi saranno distribuiti ora che la stagione invernale ne rende più sentito il bisogno.

Plebano spiega lo spirito dell'ordine del giorno della Commissione.

Magliani dichiara di accettarne il concetto, ripetendo che intende attuarlo colla legge della perequazione fondiaria.

Codronchi raccomanda che nel distribuire i sussidi se ne faccia parte ad alcuni Comuni del Bolognese che nel 1880 furono danneggiati da un uragano e non ebbero alcun compenso.

Depretis dichiara che terrà conto della raccomandazione di Codronchi ed altra simile da Berti Ferdinando per Villa Mensa.

Approvasi quindi l'ordine della Commissione e i 4 articoli della legge, rimandandone a lunedì lo scrutinio.

Apresi la discussione generale sulla legge con cui accordasi al Governo la facoltà di pubblicare ed eseguire il nuovo Codice di commercio.

Varè opina che di questo Codice debba farsi una discussione particolarizzata e non accettare quasi senza esame ciò che viene alla Camera dall'altro ramo del Parlamento, tanto più che non trattasi di una questione politica. Crede inoltre che non sia stato studiato sufficentemente nè provveda ai bisogni del moderno commercio. Prende poi ad esaminare le parti sostanziali del codice mettendone in rilievo i vizi e gli inconvenienti e accennando le modificazioni da introdursi per renderlo corrispondente ai progressi della scienza economica. Conclude proponendo che si discuta il Codice come le altre leggi, articolo per articolo.

Annunziasi una interpellanza di Branca al Ministro delle finanze sulla esecuzione della legge 7 aprile 1881 per l'abolizione del corso forzoso, e rimandasi a sabato prossimo.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

Napoli, 21. Lo stato di salute di Garibaldi è discreto, malgrado la fatica del viaggio.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 21. Telegrafano da Pest alla *N. F. Presse* che nel Consiglio dei Ministri, tenutosi giovedì e presieduto dall'Imperatore, venne deliberato di chiedere alle Delegazioni la somma di 8 milioni di fiorini.

Il Governo austriaco poi da sua parte chiederà altri 2 milioni di fiorini al Parlamento di Vienna per spese particolari nella Dalmazia.

Zagabria, 21. Il Governo ha ordinato alle autorità locali le più minute indagini per iscoprire gli autori di alcune sottoscrizioni segrete a favore degli insorti del Crivoscie e dell'Erzegovina.

Budapest, 21. I giornali officiosi affermano che furono avviate delle trattative diplomatiche onde indurre i Governi di Serbia e Montenegro a dimostrare coi fatti la realtà dei sentimenti che dicono di professare verso l'Austria.

Cattaro, 21. Dopo il combattimento di Korito, i crivosciani riuscirono ad entrare nell'Erzegovina e ad unirsi agl'insorti.

Dicesi che il tenente maresciallo Jovanovich sia intenzionato di rassegnare le proprie dimissioni qualora non ottenga i chiesti 40,000 uomini.

Berlino, 21. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che l'Austria ottenne il permesso dal Montenegro di poter operare contro gl'insorti anche sul terreno montenegrino.

Ragusa, 21. Corre voce che il montenegrino Soco Socica ha passato il confine con 500 volontari.

Parigi, 21. Dicesi che Gambetta, trovandosi al Senato, si rivolse a Broglie esclamando:

«Il mio Governo è finito: do la dimissione.»

I reazionari e gl'intransigenti manifestano la loro gioia per la sconfitta del presidente dei ministri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste 20. Centrifugati primi da f. 32 a 32 1[4], primissimi da 32 3[4] a 33.

Petrolio. Trieste 20. Mercato fermissimo ed in aumento. L'America pure in deciso armento.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 14 gennaio 1882

68 — 23 — 70 — 79 — 61

(Articolo comunicato) (1)

PROTESTA.

Al « Cittadino Italiano »

UDINE.

Alle frasi ad effetto che la Redazione del *Cittadino Italiano* rivolse ai promotori gione, di cui sono non invidiabili paladini gli estensori del non sullodato foglio, senz'essere, come essi ci qualificano, *senza sentimento di moralità, privi di energia, pieni di vizi* ed altre......... corbellerie, abbiamo però quella vitalità, quell'ardire che sorge spontaneo allorquando lo scopo dei sentimenti che la muovono sono ri- della dimostrazione avvenuta ier l'altro sera, rispondiamo che noi studenti ben lungi dall'essere trascinati *nel fango della corruzione* (vedi detto giornale di jeri sera) per non professare le codine idee così in politica, come in filosofia ed in relivolti al massimo civile sviluppo, e servono ad una idea nobilissima come è quella della grandezza e dell'unità della Patria, che voi, clericali, vorreste arrestata nella sua provvidenziale via, e scissa da nuove interne discordie, col far revivere un passato impossibile.

Udine, 21 gennaio 1882.

(Seguono le firme.)

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.09 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 3.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.